Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIS00100X

I.I.S. S.DACQUISTO, 69

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
RMPC001017	
2 A	Alto
2 C	Basso
2 I	Medio - Basso
RMPM00101B	
2 F	Medio - Basso
2 H	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIS00100X	0.0	0.6	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto è situato a Velletri, cittadina all'interno del Parco dei Castelli Romani in provincia di Roma, da cui dista 40 chilometri. Il suo territorio si estende per 140 chilometri quadrati ed ha una popolazione di circa 50.000 abitanti distribuita fra il centro urbano e una vasta area extraurbana a vocazione agricola e residenziale. Il territorio è sede di attività che investono soprattutto i settori primario e terziario, con particolare rilievo nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni edili, nel commercio e nella coltivazione della vite e dell'ulivo. E' importante segnalare un vivace settore artigianale e un affermato movimento cooperativo nell'area dei servizi.	Benché non siano presenti dati oggettivi di riferimento che riguardano il nostro Istituto, sono in aumento gli studenti con famiglie economicamente svantaggiate, che si palesano in occasione di momenti particolari: iscrizioni all'anno successivo, acquisto di libri e strumentazioni didattiche, partecipazione a viaggi di istruzione e stage all'estero. Sono in aumento anche le iscrizioni di studenti figli di genitori con cittadinanza non italiana che presentano analoghe caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I ceti sociali di riferimento sono per lo più rappresentati da famiglie con redditi medi o con attività legate alla pubblica amministrazione, al commercio al dettaglio e all'artigianale. Da diversi anni sono presenti famiglie immigrate di varia provenienza, abbastanza integrate nella realtà socio-economica. I numerosi enti ed organismi pubblici presenti, come il Tribunale, l'Ospedale Civile, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, la scuola sottufficiali dei Carabinieri, il Comando dei Carabinieri, la Polizia, la Finanza, contribuiscono a rendere la città di Velletri centro di riferimento per molti dei comuni circostanti. Sul territorio sono presenti numerose Associazioni Sportive, Enti associativi e di volontariato che consolidano efficacemente la realtà culturale offrendo concrete possibilità, anche per i più giovani di aggregazione e di incontro. Di particolare rilievo la Biblioteca Comunale che ha in dotazione 7.000 volumi, e di notevole pregio storico il patrimonio librario (oltre 5.000 volumi) della Biblioteca Diocesana. La presenza di spazi teatrali adeguati offre inoltre agli studenti di Velletri la possibilità non solo di fruire, ma anche di "fare ed essere teatro".	Da qualche tempo si assiste a fenomeni di crisi legate a: -separazioni e divorzi che abbassano il livello di reddito delle famiglie - disoccupazione dei genitori -immigrazione. Di conseguenza e'più alta l'incidenza di famiglie che lamentano problemi economici legati al mantenimento dei figli a scuola anche solo per l'acquisto dei libri scolastici. Sono aumentate nell'ultimo anno anche le richieste di contributi per la partecipazione ad attività extracurricolari della scuola (visite di istruzione e stage all'estero), cui la scuola sopperisce con il contributo volontario richiesto alle famiglie degli studenti. Da parte della Provincia che è l'Ente Locale di riferimento, si fanno sempre più difficili e sporadici gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza della scuola per mancanza di finanziamenti. Anche in questi casi, a seconda delle emergenze, la scuola vi deve provvedere utilizzando i contributi volontari delle famiglie.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMIS00100X Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	8.835,00	91.930,00	3.515.365,00	363.221,00	171.020,00	4.150.371,00
STATO	Gestiti dalla scuola	33.032,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.032,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	52.530,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.530,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	80.501,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.501,00
PROVINCIA		51.722,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.722,00
ALTRI PRIVATI		2.531,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.531,00

Istituto:RMIS00100X Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	2,1	80,4	8,3	3,9	95,0
STATO	Gestiti dalla scuola	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8
PROVINCIA		1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
ALTRI PRIVATI		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMIS00100X - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	50	26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	31,34	31,47	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche provengono soprattutto dalle famiglie che contribuiscono volontariamente al sostegno delle attività della scuola. Ciò consente di integrare i sempre più ridotti finanziamenti statali (euro 11.000,00 comprensive delle somme da corrispondere ai revisori dei conti). Dal programma annuale 2013 si ricava che dai privati sono previste entrate per euro 45.000,00, per le attività istituzionali, e 85.000,00 per attività finalizzate (stage, certificazioni linguistiche, viaggi di istruzione) per un totale di euro 150.000,00. Questo dimostra la particolare attenzione delle famiglie alle attività della scuola e ne testimonia il suo valore come bene del territorio. Dette entrate sono destinate, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Istituto, a finanziare l'ampliamento dell'offerta formativa e il miglioramento delle strutture. La percentuale di contributi volontari è corrisposta da oltre il 50 % degli alunni	La qualità delle strutture della sede centrale scuola è buona perchè l'edificio è di recente costruzione, anche se sono in via di esecuzione interventi di manutenzione tesi al conseguimento delle relative certificazioni di prevenzione incendi. La scuola non possiede allo stato attuale una sede succursale, dal momento che l'edificio adibito dalla Provincia a questo scopo non ha le necessarie garanzie di sicurezza e salubrità: al momento, per scongiurare il ricorso ai doppi turni pomeridiani gli alunni della succursale sono stati destinati negli spazi identificabili come laboratori e aule speciali con evidenti ricadute sulla fruibilità di una didattica moderna e inclusiva. Gli strumenti in uso nella scuola sono stati acquistati coi contributi di finanziatori esterni (laboratorio linguistico) o con l'adesione a progetti di rete (2 LIM). La disponibilità di strumenti informatici (Tablet e videoproiettori) è resa possibile solo grazie al contributo volontario delle famiglie.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIS00100X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIS00100X	74	79,6	19	20,4	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RMIS00100X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIS00100X	-	0,0	19	25,7	29	39,2	26	35,1	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIS00100X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIS00100X	16	23,5	15	22,1	21	30,9	16	23,5
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMIS00100X	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMIS00100X	Da 4 a 5 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente è caratterizzato da apprezzabile stabilità: quello a tempo indeterminato rappresenta l'80% ca. dell'organico di fatto; l'età è concentrata nella fascia 45-54 anni con una significativa assenza nella fascia <35 anni rispetto al 2,5 % nazionale. La mediana dell'età è pari a cinquant'anni ca.; il personale docente risulta abbastanza stabile (10,00 % mobilità, di cui 4,5% di pensionamenti, rispetto al 16% nazionale, di cui il 3,2% per pensionamenti e 14,1% regionale e in linea con la provincia 12,6%). Le assenze per malattia del personale docente (9%) e ATA (17%) sono in linea con quelle nazionali, regionale e provinciali. Significativa è la qualificazione dei docenti: il 16% ha una seconda laurea (media nazionale del 5,8 %); il 5% ha un master (3,3% nazionale); il 12% ha una certificazione informatica (nazionale 11,4 % regionale 8,4% provinciale 6,7%); il 10% ha una certificazione linguistica inglese (4,4% nazionale).	Il personale docente è in massima parte stabile nell'Istituto da oltre 5 anni; esso possiede un'età relativamente abbastanza alta, con pochissime rappresentanze di docenti giovani o molto giovani al suo interno. Cosicchè da una parte si rileva una elevata capacità di progettazione pedagogico-didattica incentrata su esperienze e competenze dei docenti (maturi) affinate nel tempo e corroborate da diverse annualità di esperienze professionali pregresse, ma da altra parte questo aspetto ha grandi rilevanza nella gestione delle dinamiche giovanili all'interno delle classi e nella conduzione di interventi didattico-metodologici che le nuove istanze pedagogiche (BES, DSA) pongono in essere.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMIS00100X	92,0	86,7	97,6	100,0	65,4	43,5	82,6	79,5
- Benchmark*								
ROMA	89,4	91,8	91,8	94,4	86,0	87,2	90,5	92,6
LAZIO	89,6	92,1	92,0	94,2	87,1	88,4	90,9	92,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMIS00100X	91,0	93,0	83,7	98,7	54,7	59,1	76,8	78,1
- Benchmark*								
ROMA	85,1	87,9	89,8	92,0	84,9	89,4	89,4	92,5
LAZIO	86,3	88,8	90,4	93,1	86,3	90,5	90,6	93,3
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: RMIS00100X	84,1	83,5	87,7	94,1	59,9	62,1	68,5	67,6
- Benchmark*								
ROMA	83,9	90,8	89,1	91,9	80,2	84,7	86,2	88,3
LAZIO	83,2	90,0	88,8	91,9	82,4	86,5	88,7	90,5
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMIS00100X	32,0	33,3	19,5	11,1	23,1	47,8	17,4	17,9
- Benchmark*								
ROMA	24,3	24,0	20,5	15,7	21,3	21,6	18,7	12,0
LAZIO	22,6	22,5	19,5	15,1	20,0	20,4	18,2	12,5
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMIS00100X	38,8	21,1	30,2	11,5	34,0	34,8	16,9	17,6
- Benchmark*								
ROMA	28,0	25,1	21,3	18,5	23,6	23,4	20,9	16,7
LAZIO	27,1	24,7	21,3	17,4	22,6	22,8	19,9	16,2
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: RMIS00100X	26,2	37,9	34,6	21,2	31,3	36,8	26,7	31,1
- Benchmark*								
ROMA	27,5	26,4	25,1	21,7	26,0	23,7	21,4	17,7
LAZIO	28,3	27,0	25,1	20,7	25,1	23,4	22,4	18,1
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMIS00100X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMIS00100X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: RMIS00100X	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1
LAZIO	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMIS00100X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,5	1,8	2,9	1,4	0,8
LAZIO	2,6	1,6	2,4	1,2	0,7
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMIS00100X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,5	1,7	1,2	0,7	1,0
LAZIO	3,6	1,7	1,1	0,6	0,7
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: RMIS00100X	0,7	0,7	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	6,2	4,3	1,6	0,4	0,4
LAZIO	7,2	4,2	1,9	0,7	0,6
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMIS00100X	3,7	0,0	8,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	4,9	3,0	3,4	1,5	0,6
LAZIO	4,7	2,9	3,2	1,4	0,6
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMIS00100X	5,4	2,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,4	2,0	1,4	1,0	0,9
LAZIO	3,4	1,9	1,5	0,8	0,9
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: RMIS00100X	3,3	2,1	2,2	1,3	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,7	1,6	0,8	0,5	0,2
LAZIO	3,3	1,5	1,2	0,6	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola garantisce il successo scolastico degli studenti dal momento che: - molto più alta è la percentuale degli ammessi alla classe successiva rispetto alle medie provinciali e regionali; - più alta è la percentuale di studenti che conseguono votazioni buone, ottime ed eccellenti rispetto alle medie provinciali e regionali (eccettuata qualche caduta nelle scienze umane per la votazione da 81 a 90 centesimi); - più bassa è la percentuale di abbandoni degli studenti in corso di anno (eccettuata quella in classe IV soprattutto per le scienze umane) rispetto alle medie provinciali e regionali; - molto inferiore è la percentuale di studenti che si trasferiscono in uscita dal nostro istituto rispetto alle medie provinciali e regionali	La percentuale di sospensioni del giudizio si attesta su posizioni lievemente più alte rispetto alle medie provinciali e regionali ma solo nel biennio. La percentuale delle votazioni che conseguono gli studenti diplomati delle scienze umane nella fascia da 81 a 90 centesimi è più bassa delle medie provinciali e regionali. La percentuale degli abbandoni in corso d'anno degli studenti delle scienze umane al IV anno è più alta delle medie provinciali e regionali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIS00100X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17

	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		61,2	63,2	65,3			45,2	46,5	48,3	
Liceo	59,0	↔	↓	↓	-2,7	32,2	↓	↓	↓	-11,3
RMPC001017 - 2 A	70,3	↑	↑	↑	-1,2	46,7	↔	↔	↔	2,0
RMPC001017 - 2 C	52,5	↓	↓	↓	-5,0	26,6	↓	↓	↓	-18,0
RMPC001017 - 2 I	50,6	↓	↓	↓	-12,6	32,6	↓	↓	↓	-12,1
RMPM00101B - 2 E	52,9	↓	↓	↓	n.d.					n.d.
RMPM00101B - 2 F	65,2	↔	↔	↔	1,7	32,1	↓	↓	↓	-12,7
RMPM00101B - 2 H	60,4	↔	↔	↓	6,4	20,9	↓	↓	↓	-23,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16

	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPC001017 - 2 A	1	2	7	8	3	8	5	0	3	5
RMPC001017 - 2 C	10	3	5	2	0	15	3	0	2	0
RMPC001017 - 2 I	9	6	3	1	0	12	7	1	0	0
RMPM00101B - 2 E	4	9	1	0	0	-	-	-	-	-
RMPM00101B - 2 F	2	5	5	5	1	12	4	1	0	0
RMPM00101B - 2 H	3	7	2	4	1	15	2	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIS00100X	26,6	29,4	21,1	18,4	4,6	65,3	22,1	2,1	5,3	5,3
Lazio	19,4	22,6	24,9	17,0	16,0	40,4	12,5	9,1	10,5	27,5
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica la scuola ha raggiunto dei risultati pari agli altri tipi di scuole, ma di livello più basso rispetto all'istruzione liceale. Nelle prove di italiano una classe (II A – indirizzo classico) ha raggiunto dei risultati superiori e nelle prove di matematica un' altra classe (II B – indirizzo classico) ha raggiunto dei risultati decisamente superiori alla media nazionale. Punteggio in italiano e matematica Alta la differenza del punteggio nelle prove di matematica rispetto ad altre scuole con contesto socio-economico e culturale simile per due classi (II G: -11,9 e II A: -12,2). Situazione è più omogenea per italiano, più eterogenea per matematica. Nelle prove di italiano una percentuale maggiore di alunni (38,3) rispetto a quella nazionale nel livello 2 e una percentuale decisamente più bassa (12,8) collocata a livello 4. Nelle prove di matematica una percentuale maggiore di alunni collocati a livello 1 (42,4) e a livello 2 (37,1) e una percentuale decisamente più bassa collocata a livello 4 (2,6) e a Livello 5 (2,6).	La varianza tra le classi in italiano è solo dell'11,6% mentre a livello nazionale è del 32%; Per matematica la varianza tra le classi è del 30,9 E' alta la varianza (88,4) dentro le classi per italiano (in Italia 67,8).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Rispetto alla materia di italiano la varianza è poca, mentre è più alta per le discipline scientifiche.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza conseguite e la comunicazione diventa fondamentale nel rapporto con gli allievi, perché il docente deve essere cosciente del fatto che porge e articola delle regole di comportamento cui tutta la comunità scolastica deve tener conto. Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini, in base ai seguenti criteri: frequenza e puntualità nell'assolvimento degli impegni di studio; relazioni con i docenti, con il personale non docente e con i compagni; rispetto del Regolamento d'Istituto; corretto utilizzo delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici. La scuola persegue la finalità di formare, attraverso un'educazione al rispetto della legalità , dei cittadini responsabili, dell' osservanza delle regole pubbliche di comportamento e della consapevolezza dell' importanza della valutazione della condotta che non si esaurisce nel voto sic et simpliciter attribuito , ma nel sentirsi parte integrante di una comunità dove non c'è didattica senza un' etica del rispetto dell' altro e delle regole del convivere civile da parte di tutti. In questa direzione è presente nel POF la finalità dell' educarsi alla cittadinanza europea proprio per formare studenti più sensibili alle tematiche mondiali e più capaci di interagire con esse, con la consapevolezza della propria identità culturale e del valore degli altri.	Occorre migliorare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei tempi , nella puntualità dei compiti dello studio richiesti anche in funzione e nel rispetto delle verifiche, limitando le assenze strategiche.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Attraverso un'immersione guidata in una cultura diversa dalla propria, i giovani imparano a relativizzare le proprie conoscenze, abitudini, valori e a percepire le differenze come elemento di ricchezza su cui crescere e maturare, piuttosto che come elementi di cui diffidare. La scuola ha intrapreso dei progetti mirati a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza europea, l' autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi di ogni allievo anche in riferimento alla partecipazione dei progetti realizzati nel corso dell' anno e degli anni precedenti - basti pensare alla partecipazione agli incontri formativi tenuti dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio -, alla promozione delle Giornate dello studente ed alla promozione di incontri sul rispetto della legalità tenuti da personalità e relatori esterni.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RMIS00100X	62,4	67,0
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Universita'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMIS00100X	50,0	12,5	37,5	26,9	11,5	61,5	76,7	5,0	18,3	51,6	14,8	33,5
- Benchmark*												
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMIS00100X	Regione	Italia
2011	7,1	13,9	17,7
2012	9,8	12,4	15,1
2013	10,7	12,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Il 59,5 % degli studenti diplomati nell'a.s. 2012-2013 si è iscritto all'università a.s. 2013 - 2014 e questo valore è più alto rispetto alla media nazionale che si attesta su una percentuale in Italia del 50,5 %. Crediti conseguiti dai diplomati a.s. 2010/2011 nel I e II anno di università Sanitaria : il 73% ha conseguito più della metà del CFU (in Italia 65%) Scientifica : il 66,7 % non ha avuto nessun CFU (in Italia 31,5 %) Sociale : il 47,2% ha conseguito più della metà dei CFU (in Italia 46,9 %) Umanistica : il 56 % ha conseguito più della metà dei CFU (in Italia 53,3 %)	La Macro area in cui gli studenti non hanno avuto nessun CFU è quella scientifica. La situazione non è migliorata l'anno successivo. La scuola è in possesso di tutti i dati forniti dalla piattaforma relativi all'inserimento nel mondo del lavoro. La maggior parte degli studenti diplomati nel 2011, che si sono inseriti nel mondo del lavoro, ha trovato lavoro nel settore dei servizi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nel campo del mondo del lavoro c'è una alta percentuale di inserimento nel campo dei servizi e dell' agricoltura , mentre c' è una leggera flessione al ribasso rispetto alle percentuali nazionali e della capitale per il mondo dell' industria , dovuto in quest' ultimo caso alla difficile congiuntura economica che stanno attraversando tutti i Paesi europei. Alta invece risulta la percentuale dei diplomati del nostro istituto che si iscrive all' Università : c'è quasi un valore del 10% in più rispetto alla percentuale della media nazionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,8	11	8,6
	3-4 aspetti	8,1	7,4	6
	5-6 aspetti	42,3	39,9	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,7	41,7	47,3
Situazione della scuola: RMIS00100X	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:RMIS00100X - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,8	85,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,6	86,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,6	85	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,2	81,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,9	76	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,2	49,7	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	58,4	62,9	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,9	19,8	25,5
Altro	Dato mancante	20,4	18,6	12,9

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo di Istituto, partendo dai documenti ministeriali di riferimento, risponde pienamente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale attraverso le proposte del POF. Esso si aggiorna e si rinnova ogni anno per far fronte alle nuove e diverse esigenze che derivano dai bisogni formativi e dalle attese e necessità del contesto locale, con cui la scuola, con le rappresentanze negli organi collegiali e tramite il continuo rapporto diretto con i docenti, personale e dirigenza si rapporta. La scuola sia nel lavoro dei Dipartimenti disciplinari che nei singoli C.d.C., individua continuamente, in base alle normative, alle problematiche e alle riflessioni emerse, il traguardo di competenza da raggiungere anche attraverso obiettivi trasversali (ruolo prioritario degli stage, delle certificazioni linguistiche e dei viaggi d'istruzione). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate a partire dalle proposte dei docenti, che vengono discusse e approvate nel Collegio docenti. Esse sono ad es.: i progetti del Laboratorio storico (giornata della Memoria, ecc.), Olimpiadi di Matematica, progetti più trasversali (giornalino d'Istituto), progetti di carattere interdisciplinare (Istituzioni totali) e organizzazione di Moduli didattici CLIL diretti soprattutto alle quinte. Gli obiettivi e le competenze sono sempre individuati con molta chiarezza, tenendo conto, nei diversi indirizzi, delle competenze in uscita richieste	Occorre: - migliorare il coinvolgimento dei docenti curricolari nell' ambito dei progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva; - una maggiore caratterizzazione dell'indirizzo di "Scienze Umane Opzione economico sociale" per realizzare un maggior numero di progetti mirati al territorio ed al mondo economico-finanziario-imprenditoriale coinvolgendo un sempre crescente numero di docenti; - potenziamento e sviluppo dei progetti CLIL - più incisiva curvatura alle proposte del territorio nei suoi aspetti culturali e sociali per organizzare attività progettuali che permettano di verificare il livello di conseguimento degli obiettivi sul piano delle competenze riferite alla specificità degli indirizzi presenti nell'Istituto.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMIS00100X	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,4	34,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,2	19,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	45,8	43,4
Situazione della scuola: RMIS00100X	Dato mancante			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola, come struttura di riferimento per la progettazione didattica, vi è il Dipartimento per ambiti disciplinari: Lettere (Italiano, Latino, Greco, Storia- Geografia , Storia dell'Arte); Lingue straniere; Storia-Filosofia , Scienze Umane, Diritto e Economia, Religione; Matematica e Scienze; Ed. Motoria. Sin dall'inizio dell'anno scolastico ciascun Dipartimento si riunisce per una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari facendo riferimento alle linee del POF per i seguenti indirizzi liceali dell'Istituto: Classico, Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane Opzione economico sociale. Da qui si hanno le basi per una programmazione di classe e di ciascun docente. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione si delineano nel seguente modo: . riflessione critica sugli obiettivi conseguiti l'anno scolastico precedente con analisi sull'efficacia/recupero delle competenze (organizzazione settimana di pausa didattica, uso sportello didattico, ecc.) . revisione griglie di valutazione (ove necessario) . attivazione dell'interdisciplinarità nell'organizzazione dei contenuti tenendo conto della specificità degli indirizzi presenti nell'Istituto, anche attraverso organizzazione Moduli CLIL	Facendo riferimento agli aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti nel Liceo si evidenzia quanto segue: . non è presente una programmazione per classi parallele . non è presente una programmazione in continuità verticale . manca una progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e per il potenziamento delle competenze . l'attività di potenziamento curricolare deve essere articolata in modo più sistematico nella scuola secondo criteri comuni di progettazione e di valutazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo viene valutato nelle conoscenze e competenze; nella globalità importanti sono gli obiettivi formativi e specifici di apprendimento a partire dagli obiettivi minimi in riferimento al POF. In base alla specificità degli indirizzi il curricolo è strutturato nei contenuti sul piano storico, relazionale, sociale, economico, scientifico e linguistico tenendo conto anche dei progetti –attività realizzati durante l'anno scolastico. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione facendo riferimento al POF come risulta dai Dipartimenti per ambiti disciplinari. Riguardo la presenza di prove strutturate per classi parallele nel Liceo si rileva quanto segue: . prove strutturate intermedie: prove scritte in 1 o 2 discipline in particolare in quelle scientifiche . prove strutturate finali: prove svolte in 1 o 2 discipline in particolare in quelle scientifiche. A seguito della valutazione degli studenti la scuola progetta e realizza interventi specifici tesi soprattutto al recupero in itinere e al recupero con attività quali lo sportello didattico e la settimana di pausa didattica. Quest'anno è stato sperimentato il recupero per classi parallele del biennio in Italiano e Matematica durante la settimana di pausa didattica. In sede di scrutinio per le sospensioni vengono indicati in base alle insufficienze riportate gli obiettivi formativi e di contenuto per una valutazione funzionale alle competenze che devono essere acquisite.	Anche se i criteri di valutazione sono condivisi dai Dipartimenti, nei diversi ambiti disciplinari ci dovrebbe essere una maggiore condivisione delle griglie valutative e loro monitoraggio per constatare l'oggettività della valutazione soprattutto per classi parallele. Riguardo la presenza di prove strutturate per classi parallele nel Liceo si rileva quanto segue: . prove strutturate in entrata: nessuna prova . prove strutturate intermedie e finali: prove svolte in 1 o 2 discipline solo per le discipline scientifiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli obiettivi e le competenze sono sempre individuati con molta chiarezza, tenendo conto, nei diversi indirizzi, delle competenze in uscita richieste. Nella scuola come struttura di riferimento per la progettazione didattica c'è il Dipartimento che si riunisce in più fasi per ambiti disciplinari facendo riferimento alle linee del POF per gli indirizzi presenti nell'Istituto. La scuola utilizza la certificazione delle competenze del biennio. I docenti utilizzano i criteri di valutazione condivisi e presenti nel POF e applicati nelle progettazioni didattiche di Dipartimento, dei C.d.C e dei singoli docenti. Per valutare gli studenti vengono utilizzate diverse tipologie di prove: tradizionali, strutturate e semistrutturate anche in funzione degli Esami di stato e vengono usate strategie diversificate in base ai disturbi di apprendimento in base a quanto disposto dalla normativa vigente. Vengono utilizzate prove strutturate intermedie e finali in 1 o 2 discipline soprattutto per quelle scientifiche. I docenti, sia nei C.d.C. che nei Dipartimenti, attuano un resoconto sull'attività di progettazione didattica per fare delle osservazioni se ci sono criticità e apportare miglioramenti per l'A.S. successivo (rivedere ove necessario la programmazione e soprattutto progettare interventi didattici mirati).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,5	62,3	62
	Orario ridotto	6,2	9,6	10,8
	Orario flessibile	28,3	28,1	27,2
Situazione della scuola: RMIS00100X	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMIS00100X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98,2	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,4	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	1,2	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMIS00100X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	99,1	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,5	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,3	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola usa gli spazi laboratoriali (laboratori di informatica, linguistico, di scienze, di fisica, multimediale) individuando le figure di coordinamento importanti anche per l'indicazione di aggiornamento dei materiali. Molto utile è il lavoro di funzionalità operativa dei tecnici predisposti. Gli studenti soprattutto della sede centrale hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali anche attraverso le prenotazioni da parte dei docenti partendo dalle progettazioni didattiche. La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi in base alle esigenze didattiche delle discipline insegnate che si concretizza per es. nell'uso del proiettore. Inoltre vi è la presenza di un computer nelle classi qualora vi sia la presenza di alunni con DSA. Grazie ad un progetto messo in atto dal coordinatore del Dipartimento di Storia e Filosofia in collaborazione con gli allievi del Liceo Linguistico è stato possibile realizzare la 'Biblioteca digitale' riguardo l'Archivio storico sul ventennio fascista. La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento attraverso un orario flessibile. L'articolazione delle ore, ciascuna di 60' (ad eccezione della 6° ora per favorire pendolarismo), permette l'opportunità costante nel presentare da parte del docente una adeguata lezione frontale e verifiche corrispondenti e da parte degli studenti una equa organizzazione nei tempi per fruire i contenuti delle lezioni e poter svolgere con un giusto ritmo le verifiche	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti anche se gli spazi laboratoriali dell'Istituto sono alquanto limitati e per l'accesso in relazione alle esigenze didattiche dei diversi indirizzi, occorre una calendarizzazione sempre monitorata. La fruizione degli spazi laboratoriali è ora assicurata in egual misura per tutti gli indirizzi e, al riguardo giusta è stata la richiesta, in sede di Dipartimento, da parte dei docenti delle lingue straniere del LES di poter usufruire del laboratorio linguistico chiedendo una equa distribuzione dell'orario (rispetto al liceo linguistico). La presenza di computer e di proiettori in tutte le aule sarebbe un input incisivo per una didattica interattiva e costruttivista da parte dei docenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il fattore cruciale su cui imperniare le attività didattiche ed educative di qualsiasi contesto formativo deve essere l'interesse dell'allievo. Le competenze dei singoli allievi possono affinarsi ed arricchirsi solo se non vengano trascurati i loro interessi che, perciò stesso, dovranno costituire il primum movens di ogni ambiente di apprendimento. Obiettivo fondamentale della scuola è risolvere un problema didattico ed educativo specifico, quello della mancanza di prerequisiti e di abilità fondamentali all'ingresso del giovane nella società al termine dell'itinerario liceale; ed un problema più generale, quello di incentivare una personale motivazione all'apprendere, al fine di evitare insuccessi scolastici nella fase di passaggio tra ordini di scuola, ripetenze, situazioni di disagio ed abbandoni. Un altro fattore importante nell'apprendimento è quello di non frustrare la creatività dell'allievo. La scuola utilizza la certificazione delle competenze del biennio e promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative sia con l'uso del RE-registro elettronico (nella funzionalità del registro personale e del registro di classe sia con iniziative specifiche attraverso corsi di docenti dell'istituto specializzati nella tecnologia didattica, che consentono la collaborazione tra i docenti stessi per l'uso di strumenti informatici e multimediali.	La scuola utilizza con sufficiente flessibilità ambienti e strumentazioni in funzione didattica ma non promuove, ancora compiutamente e generalmente,l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte,..) ancorandosi prevalentemente alla "lectio ex cathedra"; inoltre maggiore cura deve essere concentrata sugli aspetti relazionali interpersonali e comunicativi con gli studenti che vanno più fortemente accolti e ascoltati nelle loro istanze/bisogni in vista di un proficuo dialogo educativo.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIS00100X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIS00100X % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione del POF permette attraverso le competenze chiave e di cittadinanza e attraverso gli obiettivi formativi che la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove attività di dialogo attraverso: la dirigenza, il lavoro del C.d.C. mediante il coordinatore, la presenza di uno sportello psicologico. Tali azioni nel complesso risultano efficaci in quanto sono la risultante di una cooperazione pedagogica, formativa e psicologica volta ad affrontare nel contesto scolastico le problematiche complessive di ogni alunno in quanto individuo; gli studenti apprezzano l'attenzione dell'adulto nei loro confronti. Nell'Istituto gli atti di vandalismo, i furti, i comportamenti violenti e le altre attività non consentite risultano n.d. Non risultano studenti sospesi per anno di corso. La scuola per promuovere le competenze sociali si affida non solo ai consueti organi collegiali ma anche adottando strategie specifiche attraverso: la gestione delle giornate dello studente; l'organizzazione di lavori di gruppo all'interno della classe non solo a livello curricolare ma anche e soprattutto a livello progettuale; la creazione di lavori di gruppo tra classi parallele nell'Istituto.	La percentuale degli ingressi alla 2° ora nell'Istituto risulta n.d. anche se dai dati informali la percentuale è piuttosto alta. Questo fenomeno risulta in crescita nelle classi intermedie e non accenna a contenersi nemmeno in vista degli inevitabili appuntamenti con interrogazioni e verifiche di fine quadrimestre. Dai dati, relativi all'a.s. 2013-2014, riguardo le ore di assenza compiute dagli alunni dell'Istituto, si evince l'aumento delle ore di assenza dal I al IV anno di corso, anche se è più moderato per gli studenti del classico rispetto a quelli del linguistico e delle scienze umane. Disimpegno da parte delle famiglie e latitanza negli appuntamenti formali e collegiali (Assemblee di classe, consigli, convocazioni da parte del Coordinatore di classe) testimoniano la necessità di rifondare un dialogo coi genitori teso alla corresponsabilità formativa degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati dalle classi in base alle esigenze didattiche degli indirizzi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità innovative. L'attività progettuale promossa dalla scuola attraverso il Collegio dei docenti e i Dipartimenti permette agli studenti di lavorare in gruppi e di utilizzare le nuove tecnologie. In questo modo la scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali riguardo la didattica delle competenze come documentato dalle relazioni dei docenti referenti e anche dalla documentazione pubblicata sul sito della scuola. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi come si evince dalla valutazione della condotta in base ai criteri del POF. I conflitti degli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMIS00100X	2-3 azioni			

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
IL GLHO effettua l'analisi di ciascun alunno con disabilità sulla base del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF), formula il PEI, rielaborando coerentemente con l'analisi effettuata la programmazione delle singole discipline previste nei licei dell'Istituto, ed effettua il monitoraggio dell'applicazione del PEI, operando affinché si realizzi il continuo miglioramento degli interventi didattici. Tali azioni sono indispensabili per favorire l'inserimento e l'inclusione degli alunni con disabilità, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione. L'azione formativa per gli alunni con bisogni educativi speciali è coerente con quella dell'intero Istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione.	Occorre lavorare di più su un maggiore coinvolgimento dei progetti di inclusione ed anche sui progetti territoriali integrati e sulla possibilità di avviare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento di tutto il personale coinvolto.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC001017	17	10
RMPM00101B	17	10
Totale Istituto	34	20
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero
Totale corsi
Numero medio di ore corsi
- Benchmark*
ROMA
988
5,49
LAZIO
1.436
5,81
ITALIA
15.860
6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RMIS00100X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	45,1	47,9	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	15	20,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,6	70,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,2	92,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,1	49,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	74,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,7	95,2	91,7
Altro	Dato mancante	13,3	11,4	8,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva le eccellenze per valorizzare le competenze individuali degli alunni ed i livelli raggiunti, per innalzare sempre di più i livelli di apprendimento degli studenti. La scuola ha potenziato ed attivato, nell'anno in corso, dei progetti destinati alle eccellenze e che riguardano le competenze chiave del cittadino europeo: Olimpiadi della matematica, Olimpiadi della Lingua italiana, Certificazione linguistica,Laboratorio storico e della Biblioteca digitale, Concorso nazionale " 10 Febbraio",il BIZ Laboratorio d' impresa,il progetto Conoscere le Istituzioni totali. E' stata soprattutto l' azione dei Dipartimenti a delineare una progettazione basata sul potenziamento delle competenze. Riguardo il recupero per rendere efficace il lavoro dei docenti , i dipartimenti disciplinari predispongono una programmazione del corso per classi parallele tarata sugli obiettivi minimi e un modello di prova da somministrare agli esami di recupero.	Occorre individuare il fatto che le Indicazioni nazionali, forse per la mancanza di indirizzi precisi da parte del legislatore, hanno generato negli operatori della scuola incertezze operative, tanto per la progettazione dei curricoli di istituto quanto per la messa a punto dei dispositivi di valutazione delle competenze, alimentando, così, dubbi e fraintendimenti sul significato di competenza e su come questa nozione vada distinta da quella delle abilità.Occorre dunque che i Dipartimenti riprendano a lavorare per definire una strategia delle competenze acquisite e delle rispettive certificazioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMIS00100X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30,9	31	34,8
Altro	Presente	26,3	23,4	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza incontri di orientamento in entrata presso gli istituti di primo grado, contattando gli insegnati referenti, fornendo nelle classi informazioni tecniche dell'Istituto tramite slides e/o breve filmato. Si organizzano inoltre 2 giornate Open Day e diverse giornate con incontri di orientamento all'interno dell'Istituto per soli studenti o per studenti e genitori con mini lezioni su materie specifiche di indirizzo (es: Greco per il liceo classico, Scienze Umane per il Liceo di Scienze Umane e Liceo Economico sociale)	Sarebbe opportuno dare un maggiore spazio all'Orientamento in entrata soprattutto per alcuni indirizzi all'interno dell'Istituto ampliando la comunicazione e la diffusione degli eventi programmati. Si cerca soprattutto una sempre maggior possibilità da parte degli istituti delle scuole di primo grado di raggiungere la più ampia percentuale studentesca possibile al fine di fornire un panorama completo delle prospettive di formazione scolastiche offerte dal territorio.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RMIS00100X - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	67,8	74,9	81,7
Altro	Presente	21,7	21,3	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto organizza percorsi di orientamento universitario per le classi quarte (parziale) e per tutte le classi quinte. Essendo necessaria una selezione di tutto il materialo orientativo giunto alla Commissione si è preferito puntare alla conoscenza dei grandi poli universitari di Roma (La Sapienza, Torvergata e Romatre) , ma non sono mancate uscite organizzate al Salone dello Studente o presso le giornate open di Facoltà di particolare interesse per gli studenti. Attraverso la comunicazione e l' informazione dei progetti svolti, la scuola realizza attività di orientamento al territorio: in particolare quest' anno ha promosso il progetto BIZ laboratorio d' impresa, " Giovani e volontariato","Coop consumo consapevole".	Sono state riscontrate alcune difficoltà nella comunicazione fra docenti referenti/coordinatori di classe e studenti nonostante la diffusione di dettagliate circolari sugli incontri di orientamento. Risultava inoltre difficile monitorare le effettive presenze degli studenti iscritti agli incontri presso gli istituti universitari in quanto la scuola non sempre ha potuto fornire docenti accompagnatori (specie per piccoli gruppi e considerato il gran numero di date possibili)..

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto organizza percorsi di orientamento universitario per le classi quarte (parziale) e per tutte le classi quinte. Essendo necessaria una selezione di tutto il materialo orientativo giunto alla Commissione si è preferito puntare alla conoscenza dei grandi poli universitari di Roma (La Sapienza, Torvergata e Romatre) , ma non sono mancate uscite organizzate al Salone dello Studente o presso le giornate open di Facoltà di particolare interesse per gli studenti. Attraverso la comunicazione e l' informazione dei progetti svolti, la scuola realizza attività di orientamento al territorio: in particolare quest' anno ha promosso il progetto BIZ laboratorio d' impresa, " Giovani e volontariato","Coop consumo consapevole".	Sono state riscontrate alcune difficoltà nella comunicazione fra docenti referenti/coordinatori di classe e studenti nonostante la diffusione di dettagliate circolari sugli incontri di orientamento. Risultava inoltre difficile monitorare le effettive presenze degli studenti iscritti agli incontri presso gli istituti universitari in quanto la scuola non sempre ha potuto fornire docenti accompagnatori (specie per piccoli gruppi e considerato il gran numero di date possibili)..

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono organizzate seguendo un calendario preciso e funzionale. Da anni vigono rapporti di solida collaborazione tra gli insegnanti referenti delle scuole del territorio e la FS Orientamento dell'Istituto. Le giornate Open Day sono state avvalorate da una cospicua presenza di genitori che nella maggior parte dei casi riescono a far collimare gli interessi dei figli con i consigli orientativi degli insegnanti. Per gli studenti dell'ultimo anno (ma anche penultimo) sono organizzate attività di orientamento universitario sia all'interno dell'Istituto che presso le facoltà. Anche se non è stato possibile monitorare in maniera precisa i risultati dell'orientamento, resta il fatto che buona parte degli studenti che intraprendono studi universitari riescono con successo nel loro percorso.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto l'istruzione, la formazione e l' apprendimento sono tradotti chiaramente nei seguenti Indirizzi Generali: inserimento, inclusione, integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali, di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione; rispetto della legalità e condivisione delle regole, intese come punti di riferimento e strumenti dell' educazione alla convivenza civile; formazione del cittadino europeo; realizza-zione di un sistema formativo integrato; ampliamento delle opzioni metodologiche al fine di incrociare i diversi stili cognitivi degli studenti, prevenire l'insuccesso scolastico e incrementare le eccellenze; particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e loro valorizzazione, attraverso piani educativi individualizzati; incentivo alla mobilità europea e internazionale degli studenti e alla formazione continua di tutto il personale della scuola; trasparenza dell'azione didattica e di valutazione; comunicazione diffusa e tempestiva delle attività; autovalutazione d'Istituto; completa assunzione di responsabilità da parte degli operatori della scuola per raggiungere gli obbiettivi del POF.	L' informazione e le priorità sugli obiettivi da raggiungere è condivisa dalle famiglie su tutto il territorio ed arriva quasi a tutti: talvolta è proprio la mancanza degli strumenti informatici da parte di alcune famiglie a non rendere tempestiva la diffusione della comunicazione.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attraverso l' approvazione del POF e delle Linee di indirizzo da parte del Collegio e del Consiglio d'Istituto , le azioni di presentazione e rendicontazione delle attività presenti nel POF svolte dalla Funzione Strumentale Area 1 , le azioni di Autovalutazione d' Istituto svolte dal Nucleo di Valutazione, il regolamento d' Istituto ed il patto di Corresponsabilità, la Contrattazione d' Istituto, lo Statuto degli studenti e delle studentesse, pianifica il raggiungimento dei propri obbiettivi. Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia del P.O.F. è predisposto con tre indicatori: Efficienza: ricognizione delle risorse interne ed esterne, analisi delle esigenze degli alunni, interesse e numero dei partecipanti ai progetti .Efficacia: raggiungimento degli obiettivi programmati ed effettiva realizzazione dei progetti inseriti nel piano delle attività. Economicità: scelta dei progetti che hanno previsto l'utilizzo di risorse interne tanto quanto possibile. I momenti di verifica sono stati tre: Iniziale, Intermedia, Finale e le modalità sono state i Questionari per gli alunni e la creazione banche dati su attività di valorizzazione delle eccellenze .	Perfezionare le funzionalità del sito della scuola.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS00100X	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIS00100X % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	60	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	40	29,2	28,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIS00100X % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	31,7460317460317	28,55	29,65	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIS00100X % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	65	57,47	56,06	48,02

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Compiti, mansioni ed obiettivi sono effettivamente definiti in modo chiaro e trasparente nel processo di valutazione e sono monitorati, anche al fine di evitare l' insorgere di conflittualità all'interno dell'organizzazione. Il Dirigente scolastico definisce compiti e ruoli del personale attraverso strumenti quali: Organigramma funzionale al POF ; Delega; Nomina Disposizioni/ Circolari sul Mansionario ; Circolari sul sito della scuola; Istruzioni Operative; Procedure; Contrattazione d'Istituto; Regolamento d'Istituto. Compiti ed obiettivi sono chiaramente definiti nel processo di valutazione e sono monitorati, anche al fine di un'eventuale revisione, nel processo di valutazione. Sussiste una chiara divisione dei compiti o delle proprie aree di attività e mansioni per il personale ATA.	Migliorare le funzionalità del sito della scuola.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIS00100X % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attivita' artistico - espressive	1	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	1	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	18,4	18	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,7	21,8	21,6
Sport	0	28,3	28,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIS00100X - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,26	3,95	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIS00100X % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIS00100X %
Progetto 1	PERCHE' CONVOGLIA BISOGNI FORMATIVI TRASVERSALI AI 4 LICEI PRESENTI E INCLUDE AL SUO INTERNO ALUNNI CON DISABILITA' E DISAGIO
Progetto 2	PERCHE' VALORIZZA E POTENZIA COMPETENZE LINGUISTICHE SPECIFICHE CHE NECESSITANO DI ESSERE AVVOLORATE E POTENZIATE
Progetto 3	PERCHE' SUPPORTA CRITICITA' DISCIPLINARI SPECIFICHE

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C’ è una forte coerenza tra le scelte educative predisposte e la predisposizione dell’ articolazione delle risorse economiche che sono state in particolare realizzate in attività volte all’orientamento e ri-orientamento degli alunni, alla valorizzazione delle specificità di indirizzo, alla presa in carico dell’implementazione dell’obbligo di istruzione, del recupero dei debiti formativi e della valorizzazione delle eccellenze. Per quanto riguarda le attività extracurriculari, esse sono state divise in attività integrative permanenti e in attività progettuali a scadenza annuale. In effetti, l’esperienza e le competenze maturate nella progettazione e realizzazione di alcune tra queste attività, confermate da un interesse sempre maggiore da parte dei nostri allievi e dalla loro effettiva utilità per il proseguimento degli studi o per l’ingresso nel mondo del lavoro, rappresentano le ragioni di una loro integrazione permanente nella nostra offerta formativa: si pensi alle Certificazioni linguistiche Cambridge, DELF e DELE, presso i centri accreditati dal MIUR; agli Stage linguistici all’estero per le lingue inglese, francese e spagnolo presso centri linguistici accreditati; agli Stage archeologici e museali presso enti accreditati del territorio; agli Stage aziendali in alternanza scuola-lavoro presso enti accreditati del territorio quali il LES Regionale e la Community LES.	Occorre : - Predisporre progetti di orientamento trasversali coinvolgendo anche le scuole medie; - Rafforzare le certificazioni linguistiche; - Incentivare il compenso orario per l’ attività delle Commissioni e dei Dipartimenti; - Migliorare la realizzazione dei progetti di ampliamento offerta formativa sulla prevenzione del disagio – inclusione; educazione alla convivenza civile, sport, e progetti trasversali di Istituto, su l’orientamento e l’accoglienza, le tecnologie informatiche, le lingue straniere, la formazione ed aggiornamento personale; - E’ auspicabile l’ ipotesi di un cambiamento del Regolamento d’ Istituto sulle visite d’ istruzione: bisognerebbe organizzare visite di più giorni a tema e a carattere trasversale, indipendentemente dal numero dei partecipanti e della classe di appartenenza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola si esprime con soddisfazione circa le scelte educative e didattiche finora effettuate e si considera una comunità educante globalmente e generalmente molto attenta ai bisogni dell'utenza e al suo successo scolastico. Le scelte, radicate nel tempo, hanno dimostrato finora, nella continuità degli anni di essere confermate dalla preferenza e dal consenso degli studenti e dalle loro famiglie, dal momento che le iscrizioni si attestano in aumento sia per numero complessivo di studenti, che di iscrizioni alle classi prime, che di iscrizioni di alunni diversamente abili. E questo non può che riempirci di soddisfazione e fiducia, ben consapevoli che molto altro deve ancora essere realizzato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:RMIS00100X - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	20	15,79	15,2	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIS00100X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	2	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	2	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	1	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	2	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	1	13,2	13,83	15,54

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In molti casi il rapporto con i partner è formalizzato attraverso convenzioni/accordi che esplicitano finalità, termini, compiti e responsabilità. Nell'ambito del Progetto Alternanza scuola-lavoro, attraverso il quale si realizza il raccordo della Scuola con il tessuto attivo e produttivo del territorio, l'Istituzione ha stipulato convenzioni con Enti pubblici, studi professionali (architetti e ingegneri) in materia di sicurezza e tutela sul lavoro. La formazione del personale rappresenta un fattore strategico per migliorare la qualità dell'insegnamento e dei servizi di supporto, per disseminare buone pratiche e promuovere la ricerca didattica, azione vitale per una organizzazione che apprende e innova sulla base dell'esperienza. Per quanto riguarda il personale docente, nel Collegio e nei Dipartimenti di inizio anno, i docenti esprimono le proprie esigenze di formazione. Da diversi anni la formazione dei docenti è curata con la partecipazione ai progetti della Regione Lazio come " Cinema e Storia" e Cinema Società", dove vengono predisposti dei corsi formazione specifici sul cinema ai docenti interessati.	Elaborare una mappa dei processi, da comunicare alle parti interessate, eventualmente attraverso la pubblicazione sul sito.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale. Tutti i processi attivati in collaborazione con i partners vengono monitorati annualmente e valutati secondo indicatori e parametri definiti in base alla loro funzione strategica per la realizzazione del POF. La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale: • l'assegnazione dei docenti alle classi avviene secondo criteri generali definiti dal Collegio dei docenti (tenendo conto della continuità didattica, dell'anzianità di servizio, del possesso di competenze, requisiti idonei e disponibilità a seguire attività specifiche dell'indirizzo o progetti di classe). A luglio/agosto la Dirigente effettua l'assegnazione e la pubblicizza prima del Collegio di inizio anno; • l'elaborazione dell'orario di servizio per i docenti si è sempre mossa tenendo conto di alcuni desiderata (giorno libero, necessità di non entrare sempre alla prima ora o di non uscire sempre tardi).	• La conoscenza dei partenariati non è abbastanza diffusa all'interno dell'Istituto.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:RMIS00100X - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,63	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIS00100X - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,32	1,75	2,79
Altro	1	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	0	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,28	1,72	2,7

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi, delle sperimentazioni ministeriali. In particolare, l'avvio della Riforma scolastica della scuola secondaria di secondo grado ha comportato una loro attenta revisione. ELABORAZIONE DEL POF E DEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' - All'inizio di ogni anno il POF viene rivisto e sono riviste mission e vision dell'Istituto, sulla base delle eventuali novità normative e dei risultati ottenuti durante l'anno precedente. Attualmente una Commissione di docenti sta ridefinendo il POF per adeguarlo alle molte novità introdotte dalla Riforma della scuola secondaria di secondo grado. La definizione e l'adeguamento alle nuove esigenze e priorità del POF è un processo complesso al quale partecipano e concorrono portatori di interesse sia interni che esterni. All'inizio di ogni anno il DS definisce il Piano annuale delle attività (PAA) nel quale sono pianificati gli impegni dei CdC, dei GD, delle Commissioni e dei team di progetto. Il calendario degli incontri riporta, oltre alle date, la durata degli incontri e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.	I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base degli argomenti da trattare. - Pianificare e realizzare un'azione sistematica di valutazione di tutti i processi, attraverso l'individuazione di indicatori

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L' Istituto sta portando avanti la realizzazione di un sistema formativo integrato, volto a sostenere il successo formativo e a orientare i giovani nelle loro scelte di vita, attraverso una sempre più significativa presenza e visibilità dell'Istituto sul territorio, in un clima di scambio e collaborazione tra le diverse agenzie educative (scuola, famiglia, EE.LL., associazioni); Oltre agli organi previsti dai Decreti delegati per il funzionamento dell'Istituto sono stati istituiti i Dipartimenti disciplinari che hanno il compito di: a) Tradurre le linee generali deliberate dal collegio in percorsi formativi disciplinari; b) Progettare segmenti di programmazione specifici della disciplina (o di area), metodologie di insegnamento/apprendimento, strumenti e modalità di verifica e di valutazione, standard di prestazioni. c) Avanzare proposte di aggiornamento, sperimentazione e iniziative culturali. Nell'utilizzazione dei docenti all' interno dei progetti si tiene conto della disponibilità, della professionalità e dell'esperienza svolta con valutazione positiva; la partecipazione alle commissioni avviene, di solito, tenendo conto della disponibilità, dell'interesse e anche delle competenze richieste e degli skill personali (es.capacità di lavorare in gruppo). Un altro punto importante da considerare è poi il supporto del lavoro dei docenti all'interno delle Commissioni istituite nelle diverse Aree delle sei Funzioni Strumentali che agevola l'articolazione e la gestione delle modalità organizzative presenti nel POF e contribuisce al raggiungimento degli obbiettivi previsti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMIS00100X	3-4 reti			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS00100X	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIS00100X	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIS00100X - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	0	18,4	17,2	16
Contributi da privati	0	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	2	59,9	55,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIS00100X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	0	44,1	39,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIS00100X - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	23	17,1
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	0	25	24,7	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMIS00100X	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIS00100X - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Presente	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	36,8	39,7	51,3
ASL	Presente	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	27,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIS00100X - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	74,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIS00100X - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIS00100X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,22818791946309	11,14	10,27	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'anno scolastico 2012/2013, l'Istituto aderisce all'accordo di rete "LES Regionale" e alla Community LES Lazio. La Community prevede diverse attività (gruppi di lavoro, seminari on-line, condivisione e scambio di materiali didattici, progettazione didattica) e ha la finalità di costruire e rafforzare l'identità del Liceo Economico Sociale nel territorio regionale e di promuovere un'organica capacità progettuale regionale, nazionale ed europea. La scuola capofila è l'Istituto Margherita di Savoia di Roma. Inoltre, all'interno del curricolo del Liceo delle Scienze Umane e del LES, sono previste, dall' a.s. 2013/2014, una serie di esperienze sul campo e/o stage, alcune in forma "statica" ed altre dipendenti dalle possibilità che di anno in anno il territorio potrà offrire all'Istituto. Con la Regione Lazio è prevista la partecipazione ai progetti quali " Cinema e Storia" e "Cinema e Società" e agli Stage linguistici che vengono promossi. Importanti sono poi gli incontri universitari sull' orienta-mento, quelli presentati dagli Enti locali e gli Stage e le certificazioni linguistiche e il progetto Intercultura.	Occorre intensificare le attività progettuali in Rete e gli incontri avuti con personalità del mondo esterno, in modo da far circolare sul sito della scuola le fasi di gestione, costruzione ed avanzamento del percorso di co-costruzione del sapere in un feed-back col sistema complessivo educante, sia familiare che sociale e antropologico culturale. La scuola che si apre al territorio, alle curvature dei percorsi di studio, alle personalizzazione delle strategie e delle metodologie didattico_educative percorsi di studio come ai bisogni speciali, come ai sistemi valoriali altri, definisce e connota, attraverso lo spirito di ricerca, la cultura come sistema umano costruito insieme agli altri.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMIS00100X %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMIS00100X %	Alto coinvolgim			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge i genitori sulla comunicazione delle informazioni riguardanti tutti i documenti della vita scolastica. L' Istituto dà poi ampio spazio informativo e comunicativo alla partecipazione dei genitori alla formazione degli organi collegiali, sia all' interno del Consiglio di Istituto che in quello di Classe; c' è poi il Comitato Genitori che svolge un ruolo importante di referente delle famiglie ed è molto sensibile al tema della sicurezza su cui è costantemente aggiornato dal Dirigente scolastico. La scuola cura poi l'interazione e la comunicazione delle informazioni alle famiglie relative al comportamento e all'apprendimento degli studenti : ciò avviene con le tradizionali modalità di ricevimento dei docenti (settimanale su appuntamento da metà ottobre a metà maggio) e periodale (dicembre-aprile-giugno). I genitori possono comunque controllare sia le assenze che il profitto del proprio figlio utilizzando il registro elettronico in cui sono registrate le presenze, ritardi, uscite anticipate e le valutazioni delle verifiche. Buona è la soddisfazione dell' utenza sulla qualità dei servizi offerti dall'Istituto.	Occorre: -Predisporre una procedura per la rilevazione dei bisogni e le aspettative del territorio e degli stakeholder esterni anche utilizzando il sito della scuola; -Estendere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola -Elaborare strategie per un adeguato coinvolgimento dei genitori non limitato al ricevimento scuola/famiglia (attivazione di focus group su tematiche di interesse delle famiglie, organizzazione di incontri con psicologi, gruppi per centri di interesse,ecc.)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il Liceo Mancinelli-Falconi in questi anni ha costruito una rete di rapporti con enti esterni e su ogni attività svolta nell' ultimo triennio ha presentato una comunicazione puntuale ed analitica a favore delle famiglie e del territorio. L'orientamento è diventato una delle priorità della scuola. Per l'orientamento in entrata, la nostra scuola ha potenziato i suoi rapporti con i Circoli didattici e le Scuole Medie del distretto 39° e dei distretti vicini. Per l'orientamento in itinere, sono costantemente favoriti i rapporti e gli accordi con il comune di Velletri, la Provincia di Roma e la Regione Lazio, con agenzie del territorio, con scuole ed istituti europei, con facoltà universitarie e agenzie internazionali riconosciute, che si traducono in stage aziendali specifici legati al corso di studio seguito, stage facoltativi all'estero per migliorare la conoscenza delle lingue straniere, partecipazione a esami, concorsi e progetti su scala territoriale, provinciale e nazionale, scambi a livello internazionale. Per l'orientamento in uscita, l'Istituto stabilisce ogni anno rapporti con tutte le facoltà dell'Università di Roma in base alle indicazioni e agli interessi degli studenti. Per quanto riguarda l'orientamento al mondo del lavoro, la scuola organizza incontri con enti quali l'Arma dei Carabinieri e le Forze di Polizia e ha contatti informativi con l'Ufficio Regionale per l'Impiego.Inoltre l' Istituto cura i progetti promossi dalla Regione Lazio e attraverso il Laboratorio storico cura i Concorsi nazionali proposti dal MIUR. L'interesse delle famiglie è positivo e le stesse forniscono proposte che vengono accolte per un sereno confronto dialogico e trasparente con la scuola. Certamente una maggiore partecipazione e presenza delle stesse in attività promosse dall' Istituto sarebbe auspicabile.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici		Incrementare il livello di inclusività (BES, DSA, alunni disabili).
			Incrementare in percentuale il numero degli studenti che si immatricolano all'Università.
		Innovazione metodologica dei docenti: - Favorire e consolidare l'empowerment tecnico-professionale del docente	Incrementare il livello di inclusività (BES, DSA, alunni disabili).
		Valutazione "formativa" degli alunni: - Orientata al successo formativo e che configuri traguardi di competenze di tipo applicativo	Incrementare il livello di inclusività (BES, DSA, alunni disabili).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Valorizzazione della specificità del "liceo" come tipologia di scuola	Incrementare in percentuale il numero degli studenti che si immatricolano all'Università.
		Potenziamento delle attività di orientamento in uscita: didattica orientativa fin dalla classe 3, anche con il supporto di esperti; stage con le Uni	Incrementare in percentuale il numero degli studenti che si immatricolano all'Università.
		creazione di uno sportello per l'Orientamento cui rivolgersi per informazioni specifiche e consulenze particolari; creazione di uno sportello per l'O	Incrementare in percentuale il numero degli studenti che si immatricolano all'Università.
		costituzione Funzione strumentale e Commissione Orientamento per il coordinamento e la messa in opera di iniziative di accoglienza, preparazione, info	Incrementare in percentuale il numero degli studenti che si immatricolano all'Università.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

PRIORITA' 1
Considerato il contesto in cui la scuola è inserita, la popolazione scolastica che vi affluisce, il capitale sociale e il territorio, si rileva l'incidenza di vincoli socio-economico-culturali che divengono sempre più marcati.
A questo si aggiunga un trend in ascesa, negli ultimi anni, delle iscrizioni e della frequenza da parte di utenti con DSA e disabilità certificate, cui l'Istituto deve saper corrispondere una offerta didattica personalizzata.
Infine si rileva una percentuale molto alta (50%) di docenti di età compresa tra 45 e 54 anni, in confronto ad una media regionale o nazionale che viaggia intorno al 38%.
Tutti questi elementi evidenziano la necessità che la scuola centri la sua priorità su un'offerta formativa pedagogicamente più inclusiva e, di conseguenza, operi una forte azione di formazione-aggiornamento sul personale docente.
PRIORITA' 4
Analizzata la sezione 2.4.a.1 del RAV "Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'" , risulta alta (oltre il 62%) la percentuale dei diplomati del nostro istituto che si iscrive all' Università: si rileva un valore del 10% superiore alla percentuale della media nazionale e regionale. Considerata la particolare specificità della nostra scuola secondaria che si articola su quattro tipologie diverse di licei e che, pertanto, è orientata e finalizzata agli studi accademici, si ritiene fondamentale incrementare ulteriormente questa percentuale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettualità condivisa in modo parallelo tra le classi dei diversi licei della scuola
		Progettualità condivisa intorno a tematiche traversali che focalizzino saperi e discipline e che caratterizzino le diverse specificità di ogni liceo
		Valutazione formativa
✓	Ambiente di apprendimento	Didattica inclusiva
		Didattica innovativa
		Didattica orientativa
✓	Inclusione e differenziazione	Predisposizione di progetti trasversali di Continuità coinvolgenti le scuole medie del territorio e le Università
		Individuazione di figure di coordinamento per la condivisione sulle tematiche dell'Inclusività, dell'Integrazione e dell'Orientamento
✓	Continuita' e orientamento	Accoglienza, preparazione, informazione, counseling, affiancamento per l'Orientamento sia in entrata che in Uscita
		Monitoraggio sui risultati a distanza degli studenti diplomati e immatricolati nelle Università
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Precisa e puntuale definizione della mission della scuola
		Individuazione di figure di coordinamento
		Definizione di spazi di condivisione, riflessione, progettualità dell'intera comunità educante.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento della comunicazione interna all'organizzazione tramite possibilità di incontro e di dialogo sia in momenti formali che informali
		Aggiornamento sulle strategie didattiche inclusive e innovative per i docenti.

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Valorizzazione di esperienze culturali, scientifiche, formative, di stage, offerte dal circondario insieme agli apprendimenti "formali"
		Accoglienza, ascolto, rispetto, in un dialogo democratico e produttivo, di priorità, aspettative, bisogni provenienti dall'eterogeneità dell'utenza.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
PRIORITA' 1 Risultati scolastici - "Incrementare il livello di inclusività (BES, DSA, alunni disabili)". L'aggiornamento e la formazione del personale, nella specifica accezione di sviluppo professionale, incidono sul raggiungimento della priorità 1 perché acquisire le modalità e le strategie di una didattica inclusiva/innovativa consente di rispondere alle istanze degli utenti sempre più caratterizzate da Bisogni Educativi Speciali e costituisce la leva essenziale e imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi formativi della scuola. PRIORITA' 4 Risultati a distanza - "Incrementare in percentuale il numero degli studenti che si immatricolano all'Università" Fornire occasioni molteplici di didattica orientativa significa permettere agli studenti di scoprire, definire e valorizzare le proprie attitudini e potenzialità. Riteniamo che occorra guidare gli studenti in un percorso di autoconsapevolezza e di autonomia di scelta in cui le discipline di studio vengano intese in senso "orientativo". In questa direzione, i nostri licei considerano indispensabile assumere un'ottica di complementarità tra "saperi disciplinari" e "trasversali". La funzione principale della nostra scuola, in collaborazione con esperti e specialisti, vuole essere quella di sviluppare l'empowerment, per garantire allo studente la padronanza della propria vita e delle proprie scelte.